

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **479** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

L'anno **2026**, giorno **19** del mese di **Maggio** si è riunita presso gli uffici siti in Via Verdi n. 35 e in videoconferenza tramite apposita piattaforma telematica, la Commissione Polizia Municipale e Legalità dalle ore **09.00 alle ore 12.00**, convocata nei modi di legge costituita con D.P.C.C. n. 7 del 24/11/2021 e successive modifiche ed integrazioni, con il seguente Ordine del Giorno:

Punto A) Audizione Rappresentanti Associazioni e Referenti delle attività commerciali del settore Food and Beverage in merito alla Delibera di Giunta Comunale n. 358 del 24/07/2025 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: linee di indirizzo per l'attuazione di misure a contrasto degli effetti negativi della movida in materia di inquinamento acustico e disturbo della quiete pubblica in piazza Bellini e zone limitrofe e in via Cisterna dell'Olio e zone limitrofe.

Punto B) Varie ed eventuali

Dalle attestazioni degli orari agli atti del Servizio risulta:

COGNOME E NOME	ORARIO	COGNOME E NOME	ORARIO	COGNOME E NOME	ORARIO
Esposito Pasquale	P	Paipais Demetrio G.	P	Andreozzi Rosario	P
Vitelli Maria Grazia	Assente	Simeone Gaetano	Assente	Maresca Catello	Assente
Fucito Fulvio	P	Cilenti Massimo	P	Savastano Iris	P
Esposito Gennaro	Assente	D'Angelo Sergio	Assente	Clemente Alessandra	P
Claudio Cecere (delegato da Borriello Ciro)	P	Sannino Pasquale	Assente	Longobardi Giorgio	P

Assume la Presidenza: **Pasquale Esposito**.

Segretario: **Giuseppe Glorioso**

Hanno partecipato ai lavori della commissione **Teresa Armato** (Assessore al Turismo e alle Attività Produttive), **Vincenzo Santagada** (Assessore alla Salute e al Verde), **Antonio De Iesu** (Assessore alla Polizia Municipale e alla Legalità), **Antonietta Rubino** (Responsabile Area Sviluppo Economico), **Giulia Vespere** (Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio) e **Antonio Vecchione** (Dirigente Servizio Coordinamento Strategico Operativo).

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **479** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

Hanno partecipato ai lavori **Roberta Valmassoni** (referente delle attività commerciali del centro storico), **Massimo Di Porzio** (Presidente di Confcommercio Napoli e FIPE Campania), **Luca Panico** (Comitato esercenti napoletani), **Gabriele Casillo** (Presidente dell'associazione Nagorà), **Fabrizio Caliendo** (Associazione Arteteca e titolare dell'attività "Kestè" in Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli), **Antonino Della Notte** (Camera di Commercio di Napoli), **Roberto Biscardi** (Confesercenti Napoli), **Filippo Boccoli** (Aicast Napoli), **Achille Capone** (CLAAI – Associazione dell'Artigianato e delle Piccole Imprese).

Il Presidente **Pasquale Esposito**, accertata la presenza del numero legale, dichiara la seduta validamente costituita e aperta.

Il Presidente **Esposito** ha dichiarato che, con riferimento al dibattito sulla movida affrontato nella seduta, il Consiglio Comunale, su sua proposta e su proposta di altri consiglieri, aveva deciso di rinviare la discussione della delibera n. 358, per un doveroso approfondimento. Ha evidenziato che il provvedimento riguardava un numero limitato di strade, mentre il fenomeno della movida si era nel tempo esteso ad altre aree urbane, continuando ad ampliarsi. Ha riferito che, nell'ambito delle attività consiliari, si era deciso di avviare tre audizioni in Commissione e che, nella settimana precedente, erano stati ascoltati il Forum dei Giovani e i rappresentanti degli studenti, al fine di acquisire il punto di vista dei principali fruitori della movida, in prevalenza giovani, studenti fuori sede e lavoratori. Ha osservato che aree quali Chiaia, il centro storico e Piazza Bellini risultano particolarmente attrattive per la presenza di numerosi locali. Ha quindi riportato che i giovani auditi avevano avanzato alcune proposte, manifestando consapevolezza dell'esistenza di problematiche connesse al fenomeno e disponibilità a modificare alcune abitudini, in particolare anticipando gli orari della socialità, attualmente posticipati rispetto al passato. Tali disponibilità risultavano in linea anche con osservazioni provenienti dagli esercenti, per i quali orari leggermente anticipati potrebbero risultare più sostenibili, consentendo una migliore conciliazione tra attività lavorativa e vita personale.

Il Presidente ha altresì evidenziato che i giovani avevano sottolineato come la presenza di attività aperte contribuisca alla sicurezza percepita della città, rappresentando una "luce accesa" sul territorio. A titolo esemplificativo, era stato richiamato il caso di Corso Umberto, percepito come meno sicuro nelle ore serali rispetto ad aree interessate dalla movida. Ha aggiunto che i giovani avevano sollecitato l'amministrazione a creare nuove opportunità in altri quartieri, rendendoli più attrattivi e sicuri attraverso incentivi e l'organizzazione di eventi. A tal proposito, ha richiamato l'esperienza del "Red Bull Festival" a Scampia, che aveva favorito una significativa presenza giovanile, contribuendo a valorizzare temporaneamente il territorio e a distribuire i flussi della movida.

Ha sottolineato che, alla luce dell'attuale orientamento giurisprudenziale, i Comuni risultano frequentemente soccombenti nei contenziosi relativi alla tutela della quiete pubblica, rendendo necessario individuare strumenti di intervento adeguati. Ha inoltre evidenziato come sulla delibera in esame si fosse generata una percezione distorta, con i residenti contrari al mancato approvamento e gli esercenti preoccupati per una possibile approvazione imminente, chiarendo che si trattava di un atto di indirizzo politico privo di effetti immediatamente vincolanti. Ha precisato che i Comuni operano entro margini limitati, essendo soggetti alla normativa nazionale, in particolare in materia di liberalizzazione degli orari commerciali. L'indirizzo consiliare poteva pertanto consistere nell'invitare il Sindaco a utilizzare strumenti previsti dal TUEL, come il comma 7 dell'articolo 50, per interventi più equilibrati e meno gravosi rispetto a quelli previsti dal TULPS. Il Presidente ha quindi evidenziato l'importanza del confronto con gli esercenti, segnalando che con l'assessore De Iesu era già stato avviato un dialogo volto ad approfondire, tra gli altri, il tema della somministrazione e

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

l'eventuale opportunità di non limitare la vendita di bevande non alcoliche. Ha richiamato anche la necessità di regolamentare adeguatamente i dehors, ritenendo che, se ben disciplinati, possano contribuire a una migliore gestione dei flussi, pur sottolineando l'opportunità di uniformare gli orari di chiusura rispetto all'attività principale. Ha inoltre proposto di valutare una differenziazione tra giorni feriali e fine settimana, prevedendo regole più restrittive dal lunedì al giovedì e maggiore flessibilità nel weekend. Ha individuato nei controlli un elemento centrale, evidenziando la necessità di un'applicazione rigorosa delle norme, in particolare per quanto riguarda la somministrazione di alcolici ai minori e l'emissione di musica all'esterno, già oggetto di divieto. Ha rilevato come anche i giovani stessi avessero richiesto un rafforzamento dei controlli, ritenuto funzionale a garantire maggiore equilibrio tra le esigenze in campo.

In conclusione, ha affermato che fosse necessario intervenire con urgenza, evidenziando come il mantenimento dello stato attuale non risultasse sostenibile e potesse determinare l'adozione di ordinanze emergenziali particolarmente penalizzanti per gli esercenti. Ha altresì sottolineato l'esigenza di ampliare l'ambito territoriale di intervento, includendo non solo le aree originariamente previste dalla delibera, ma l'intero centro storico e la cosiddetta "zona buffer", al fine di evitare disparità e fenomeni di concorrenza sleale. Ha quindi concluso ritenendo possibile un ulteriore approfondimento condiviso sui principali aspetti regolatori, quali la distinzione tra alcolici e non alcolici, la definizione degli orari di somministrazione e asporto, la disciplina dei dehors e la differenziazione tra giorni feriali e festivi, al fine di giungere alla definizione di una proposta equilibrata e condivisa.

Il consigliere **Rosario Andreozzi** ha dichiarato che, a distanza di un anno e mezzo, si rendeva necessario pervenire a una soluzione definitiva. Ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dal Presidente nel tentativo di individuare una soluzione condivisa. Ha evidenziato che la soluzione risultava già individuabile nella premessa illustrata dal Presidente Esposito, dalla quale poteva svilupparsi una proposta equilibrata, idonea a contemperare le esigenze dei residenti del centro storico con quelle degli esercenti che hanno investito nel territorio cittadino. Ha richiamato quanto evidenziato in merito al rapporto tra vitalità urbana e sicurezza, sottolineando come la mancanza di attività nelle strade possa favorire fenomeni di criminalità, come riscontrabile anche dalle notizie riportate quotidianamente dagli organi di stampa. Ha inoltre ribadito, in linea con precedenti confronti con l'assessore De Iesu, che la gestione efficace del fenomeno richiede risorse, finanziamenti, una visione complessiva e il coinvolgimento di tutti gli attori della città, inclusa la cittadinanza attiva, rilevando tuttavia come tale approccio non risulti ancora pienamente attuato. Ha espresso l'auspicio che, attraverso un tavolo di confronto, possano essere individuate e attuate azioni concrete finalizzate al contrasto della violenza giovanile, al superamento dei disagi sociali e al sostegno delle famiglie. Ha quindi ribadito l'urgenza di individuare una soluzione, ritenendo non più sostenibile il protrarsi dell'attuale situazione.

Ha sottolineato che l'imposizione di orari di chiusura anticipati, quali le ore 22:30, determinerebbe gravi ripercussioni sulla sopravvivenza delle attività commerciali, richiamando le difficoltà già esistenti, tra cui il peso delle sanzioni e delle criticità gestionali. Rivolgendosi agli assessori, ha evidenziato la responsabilità connessa al ruolo ricoperto in Giunta, cui compete la gestione amministrativa, mentre al Consiglio Comunale spetta l'approvazione o il rigetto degli atti. Ha dichiarato che, allo stato attuale, avrebbe valutato criticamente la delibera in esame, manifestando l'intenzione di adoperarsi affinché la stessa potesse essere respinta, anche attraverso il coinvolgimento dei consiglieri sia di maggioranza sia di opposizione. Ha tuttavia evidenziato l'opportunità di evitare uno scontro in Consiglio Comunale, al fine di non determinare fratture all'interno della maggioranza, ritenendo pertanto necessario pervenire a una soluzione condivisa che scongiuri tale eventualità. Ha affermato che esistono già margini per una proposta equilibrata, ritenendo non accettabile che nel centro

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

storico non sia possibile acquistare neppure beni di prima necessità nelle ore serali. Ha quindi ribadito la necessità di una regolazione equilibrata, in grado di garantire un adeguato bilanciamento tra le diverse esigenze.

Ha altresì sostenuto che le eventuali misure dovrebbero essere uniformemente applicate all'intero centro storico, al fine di evitare disparità di trattamento e fenomeni di concorrenza sleale tra attività ubicate in aree limitrofe. Ha evidenziato l'esigenza di giungere all'approvazione di un Piano del Commercio, quale strumento di programmazione complessiva per la città, ritenendo il centro storico un'area viva che necessita di una visione organica. Ha segnalato che il Piano del Commercio risulta attualmente fermo in Commissione e ne ha sollecitato la trasmissione al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione, al fine di superare l'attuale situazione di stallo. Ha inoltre sottolineato come non sia più sostenibile demandare alla magistratura l'individuazione delle linee di intervento. In conclusione, ha ribadito che una proposta equilibrata può essere costruita a partire dagli elementi già emersi nel dibattito, auspicando che il Presidente, nel prosieguo del confronto, possa formulare una proposta complessiva e condivisa, tale da consentire la modifica della delibera in esame.

La consigliera **Alessandra Clemente** ha dichiarato di ritenere che, in primo luogo, i principali alleati nella risoluzione della problematica siano i soggetti istituzionali presenti in aula, evidenziando come la questione sia stata troppo frequentemente demandata ai tribunali e alle pronunce giudiziarie, circostanza che ha definito negativa e inappropriata. Ha pertanto affermato che tale approccio debba essere respinto, sottolineando la necessità che le soluzioni siano individuate prioritariamente in sede istituzionale, ritenendo che tale impostazione sia condivisa dall'intera amministrazione. Ha quindi evidenziato alcuni aspetti ritenuti fondamentali, sottolineando in primo luogo l'importanza di pervenire a un provvedimento omogeneo, idoneo a evitare discriminazioni e la creazione di aree differenziate, quali "zone franche" o "zone rosse", ritenute non necessarie.

Ha inoltre richiamato il tema degli orari, evidenziando la necessità di individuare soluzioni che restituiscano alla città di Napoli la dimensione propria di una grande capitale europea e internazionale, valorizzandone la naturale vocazione all'apertura e alla partecipazione. In tale contesto, ha sottolineato come la presenza giovanile rappresenti una risorsa per la città e non un elemento problematico, evidenziando il rischio di una impropria criminalizzazione del fenomeno della movida giovanile. Ha pertanto ribadito la necessità di distinguere tale fenomeno dalle problematiche attinenti alla sicurezza pubblica, che richiedono interventi differenti e paralleli. Ha altresì osservato che gli stessi esercenti risultano spesso esposti a episodi rilevanti connessi alla sicurezza urbana, evidenziando come l'amministrazione stia già promuovendo un'azione fondata su tre direttrici principali: il riconoscimento degli esercenti quali alleati, la definizione di un provvedimento omogeneo e l'individuazione di orari compatibili con l'identità della città quale realtà europea, internazionale e turistica, caratterizzata da una forte attrattività giovanile. Ha ribadito la necessità di affiancare a tali interventi ulteriori misure di carattere complementare, finalizzate a distinguere il tema della movida da quello della sicurezza urbana, richiamando in particolare il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza, il rafforzamento delle attività di controllo e l'ampliamento dell'offerta pubblica di iniziative culturali e di aggregazione giovanile. Ha inoltre evidenziato l'importanza di valorizzare sia i luoghi tradizionalmente interessati dalla movida, sia nuovi ambiti urbani, indicando a titolo esemplificativo il Centro Direzionale, il

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **479** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

Parco dei Camaldoli e l'area di Piazza Mercato, anche alla luce delle sollecitazioni emerse nel confronto con i giovani auditi.

Ha sottolineato altresì la necessità di un maggiore impegno da parte delle forze dell'ordine nell'applicazione delle normative vigenti, in particolare con riferimento alla somministrazione di alcolici ai minori e alla vendita di prodotti di scarsa qualità o non conformi, evidenziandone i rischi per la salute pubblica. La consigliera ha infine espresso apprezzamento per l'operato del Presidente Esposito, riconoscendone l'equilibrio e la serietà, sottolineando come, in contesti caratterizzati da forte pressione, sia necessario mantenere la capacità di assumere decisioni responsabili. Ha quindi affermato che l'amministrazione debba saper respingere sia ipotesi eccessivamente restrittive, volte a limitare in modo significativo la vita cittadina, sia modelli privi di regolazione, ritenendo che la sfida consista nell'individuare un punto di equilibrio adeguato, responsabile e coerente con le caratteristiche della città.

Il consigliere **Claudio Cecere** ha preliminarmente espresso apprezzamento nei confronti del Presidente per aver accolto le istanze rappresentate e per aver avviato un percorso di mediazione istituzionale tra esercenti, residenti e tutti i soggetti coinvolti nella vita notturna cittadina. Ha tuttavia evidenziato la necessità di sviluppare una visione della città differente rispetto a quella attualmente adottata, sottolineando come il ricorso a misure restrittive rappresenti spesso una risposta immediata ai problemi, ma non risolutiva. Ha osservato, richiamando esperienze già illustrate in precedenti interventi, che anche in numerose città europee l'adozione di politiche restrittive non ha prodotto risultati significativi se non accompagnata da strumenti di dialogo strutturato e continuo tra istituzioni, residenti ed esercenti. Ha quindi richiamato, a titolo esemplificativo, esperienze maturate in contesti quali Londra, Bruxelles e Innsbruck. Ha affermato la necessità di costruire un modello nel quale il dinamismo commerciale si integri con la tutela della quiete pubblica, secondo un principio di responsabilità condivisa, superando la logica delle ordinanze emergenziali e frammentarie. Ha sostenuto che tale approccio dovrebbe essere sostituito da un modello di governance partecipata, capace di garantire contestualmente la tutela dei residenti, la socialità e lo sviluppo economico delle attività.

Ha inoltre evidenziato come l'adozione di misure restrittive non uniformi, applicate in modo disomogeneo sul territorio, risulti inefficace e produca effetti distorsivi, tra cui fenomeni di concorrenza sleale. A tal riguardo, ha richiamato l'esempio di Milano, ove si è proceduto all'uniformazione degli orari di chiusura dei dehors su tutto il territorio cittadino al fine di evitare spostamenti di massa tra quartieri. Ha riferito di aver esaminato la delibera in discussione e di aver presentato undici emendamenti, evidenziando come l'obiettivo perseguito sia quello della mediazione e non dello scontro. Tra le proposte avanzate, ha indicato il differimento dell'orario di divieto di somministrazione alle ore 24:00 e, con riferimento ai dehors, la previsione di orari di chiusura differenziati, rispettivamente all'una nei giorni feriali e alle due nei giorni festivi, sottolineando come tali soluzioni trovino riscontro in esperienze già adottate in altre realtà nazionali ed europee. Ha richiamato inoltre il tema della sicurezza urbana, evidenziando come nelle aree maggiormente interessate da restrizioni si registri talvolta un aumento della microcriminalità e una maggiore percezione di insicurezza.

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **479** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

Ha sottolineato come la cosiddetta “movida sana” rappresenti una risorsa per il territorio e come non tutti gli operatori risultino disponibili al confronto istituzionale. Ha ritenuto pertanto necessario sostenere gli esercenti che operano nel rispetto delle regole, accompagnando un percorso di cambiamento volto a contenere gli eccessi. Ha richiamato altresì posizioni espresse nel dibattito pubblico in merito alla tutela della salute delle fasce più fragili della popolazione, evidenziando come la questione non debba essere impostata in termini di contrapposizione tra diritti, ma piuttosto come ricerca di un equilibrio. Ha quindi evidenziato l'importanza di sviluppare visioni strategiche capaci di decongestionare il centro storico, indicando il Centro Direzionale e il Molo San Vincenzo quali potenziali nuovi poli attrattivi, anche attraverso il coinvolgimento della Regione e l'introduzione di incentivi economici e agevolazioni per gli imprenditori. Ha segnalato, in particolare, la presenza di numerosi locali inutilizzati nel Centro Direzionale, ritenendo necessario favorirne il recupero mediante politiche di sostegno. Ha posto l'attenzione sulla necessità di definire una chiara visione complessiva della città, anche attraverso interventi di miglioramento dell'illuminazione urbana, l'introduzione di strumenti tecnologici per il monitoraggio dei flussi e l'adozione di soluzioni infrastrutturali per la mitigazione dell'impatto acustico. Ha inoltre prospettato la possibilità di individuare spazi di “decompressione”, indicando a titolo esemplificativo la Villa Comunale nell'area di Chiaia. Ha evidenziato altresì la rilevanza del tema della mobilità notturna, sottolineando l'esigenza di garantire adeguati servizi di trasporto pubblico e soluzioni complementari, quali convenzioni con taxi e NCC, in presenza di nuovi poli di aggregazione. Ha infine richiamato l'importanza di interventi di sensibilizzazione e responsabilizzazione, anche mediante strumenti comunicativi e sistemi di premialità per gli esercizi virtuosi, nonché la necessità di evitare contrapposizioni tra residenti ed esercenti.

Il consigliere ha dichiarato che, allo stato attuale, la delibera non risulta condivisibile, ritenendo comunque possibile una valutazione diversa in caso di accoglimento degli emendamenti presentati. Ha inoltre sostenuto che eventuali misure restrittive dovrebbero avere carattere temporaneo e non strutturale. In conclusione, ha sottolineato la necessità di accelerare l'adozione di un regolamento condiviso, anche attraverso l'istituzione di un organismo partecipato dedicato alla gestione della vita notturna, nonché la definizione di strumenti stabili di confronto tra istituzioni, residenti ed esercenti. Ha infine evidenziato l'opportunità di individuare una figura di coordinamento unica, al fine di garantire un'efficace integrazione tra le diverse competenze amministrative e favorire lo sviluppo di un modello urbano equilibrato e sostenibile.

La consigliera **Flavia Sorrentino** ha dichiarato di ritenere che, nella fase attuale, risulti prioritario l'ascolto rispetto alla formulazione immediata di soluzioni, evidenziando come solo attraverso un confronto approfondito sia possibile delineare una visione condivisa della città futura. Ha preliminarmente rivolto un ringraziamento al Presidente per la convocazione della Commissione, nonché agli assessori Armato, Santagada e De Iesu, ai dirigenti presenti e a tutti i soggetti intervenuti. Ha precisato che il confronto in atto trae origine dalla volontà espressa da numerosi consiglieri di maggioranza, sottolineando come, già in sede di presentazione dell'atto deliberativo in Consiglio Comunale, fosse emersa una posizione ampiamente concorde circa la necessità di rivederne i contenuti. Ha dichiarato, anche a titolo personale, di non condividere la delibera in esame, né nel metodo né nel merito, evidenziando la propria contrarietà a provvedimenti non preceduti da un adeguato confronto con i soggetti direttamente interessati. Ha rilevato che molte delle prescrizioni contenute nell'atto non risultano coerenti con la propria idea di città, richiamando in particolare la

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **479** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

previsione di limitazioni alla somministrazione di alimenti e bevande a partire dalle ore 22:30, ritenuta non adeguata rispetto alle esigenze di una grande città contemporanea. Ha evidenziato come il tema della movida rappresenti una questione complessa, non circoscritta al contesto cittadino ma comune a numerose realtà europee e internazionali, sottolineando la necessità di contemperare il diritto alla quiete e al riposo con il diritto all'intrattenimento e alla socialità, entrambi ritenuti principi fondamentali. Ha ribadito che la tutela dei residenti non può prescindere dalla salvaguardia dell'imprenditorialità sana e degli investimenti effettuati nel territorio, sottolineando il ruolo rilevante del turismo nell'economia cittadina. A tal riguardo, ha evidenziato come Napoli presenti un modello economico fortemente legato alla valorizzazione delle proprie caratteristiche identitarie, distinguendosi da contesti industriali tradizionali. Ha inoltre richiamato un'evoluzione positiva registrata negli ultimi anni in termini di vivibilità urbana, osservando come le attività commerciali e gli esercenti costituiscano presidi di legalità e contribuiscano alla sicurezza urbana, distinguendo tale dimensione dalle competenze proprie dell'ordine pubblico.

Ha evidenziato che l'approccio al tema non può basarsi su posizioni rigide o contrapposte, ma debba fondarsi su soluzioni condivise. In tale prospettiva, ha richiamato due strumenti già proposti in precedenti iniziative consiliari: l'istituzione di un "delegato della notte" e della "consulta della notte". Ha rilevato che la consulta, sebbene istituita, risulta aver avuto un'attività limitata, mentre la figura del delegato non è mai stata nominata, ribadendo l'importanza di quest'ultima quale supporto nei processi decisionali complessi. Ha espresso l'auspicio che la seduta odierna rappresenti l'avvio di una nuova fase di confronto, dalla quale possano scaturire ulteriori momenti di dialogo e proposte amministrative e politiche più condivise. Ha dichiarato che, allo stato attuale, la delibera non risulta votabile, auspicando tuttavia che dal confronto emergano elementi utili alla sua revisione, anche nell'interesse dell'amministrazione, attualmente esposta a rilevanti contenziosi. Ha infine evidenziato la necessità di evitare il ricorso sistematico alla via giudiziaria quale strumento di risoluzione dei conflitti, paventando il rischio di un progressivo ampliamento delle aree soggette a restrizioni. In conclusione, ha ribadito che tale prospettiva non risulta coerente con la propria idea di città, ritenendo al contempo che essa non coincida con la visione complessiva dell'amministrazione, descritta come orientata a un approccio più equilibrato e lungimirante.

L'Avv. **Roberta Valmassoni** (referente delle attività commerciali del centro storico) ha preliminarmente dichiarato di aver depositato un documento predisposto in risposta all'invito ricevuto (che si allega al presente verbale). Ha evidenziato, anche in ragione della propria formazione professionale, la volontà di attenersi alle linee guida dell'audizione, precisando che l'oggetto della discussione riguardava la delibera di indirizzo finalizzata all'emanazione di ordinanze. Pur manifestando interesse per gli interventi precedenti, ha espresso perplessità circa la concreta realizzabilità di alcune proposte emerse nel corso del dibattito, ritenute difficilmente attuabili in assenza di un approccio organico e uniforme. In particolare, ha richiamato le considerazioni emerse nel confronto con i giovani, osservando come l'auspicata responsabilizzazione preventiva difficilmente possa tradursi in comportamenti diffusi se si continua a intervenire mediante ordinanze applicate in modo disomogeneo sul territorio. Ha inoltre evidenziato come il percorso di mediazione, avviato sin dal giugno 2025, si sia rivelato particolarmente complesso, anche a causa di decisioni anticipate rispetto al confronto in corso, richiamando, a tal proposito, l'annunciata reiterazione dell'ordinanza relativa all'area di Vico Quercia. Ha altresì riportato quanto rappresentato da esponenti della Polizia Locale in

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

merito alle difficoltà operative legate alla carenza di risorse umane, che limiterebbero la possibilità di attuare regolamentazioni estese all'intero territorio cittadino.

Ha richiamato quindi il quadro normativo di riferimento, sottolineando che il potere di ordinanza sindacale, in materia di impatto acustico, ha natura temporanea e non può costituire uno strumento strutturale di regolazione, ma deve essere finalizzato a fronteggiare situazioni contingenti in attesa di una disciplina organica. Ha inoltre evidenziato criticità relative alle modalità di monitoraggio adottate, osservando che le verifiche demandate all'ARPAC, previste durante la vigenza delle ordinanze, sarebbero state effettuate successivamente alla loro scadenza, risultando di fatto funzionali alla reiterazione dei provvedimenti. Ha sottolineato che la discussione sulla delibera di indirizzo non può prescindere dalla definizione delle condizioni e dei presupposti per l'adozione delle ordinanze, evidenziando come la reiterazione ravvicinata di tali strumenti evidenzia il rischio di una strutturazione stabile del fenomeno, incompatibile con la natura eccezionale delle ordinanze stesse.

Ha quindi richiamato il documento depositato, significativamente intitolato "Linee di indirizzo per la sopravvivenza alle ordinanze", nel quale sono state formulate proposte finalizzate a garantire condizioni di sostenibilità per le attività commerciali. In particolare, ha indicato la previsione di limiti temporali alla durata delle ordinanze, restrizioni alla loro reiterazione e l'individuazione di presupposti chiari e verificabili per eventuali rinnovi, tra cui un monitoraggio strutturato e continuativo da parte di ARPAC, non riducibile a rilevazioni episodiche. Ha ribadito la disponibilità al confronto, pur confermando la contrarietà a interventi non omogenei, evidenziando come l'esperienza diretta delle attività rappresentate abbia mostrato effetti rilevanti derivanti dall'applicazione disomogenea delle misure, tra cui fenomeni di desertificazione commerciale nelle aree interessate.

Ha osservato che determinati limiti orari, in particolare per l'asporto, risultano non sostenibili, mentre soluzioni meno restrittive potrebbero rappresentare un punto di equilibrio più realistico. Ha inoltre evidenziato che, ove si intenda perseguire una finalità regolatoria e non sanzionatoria, appare necessario evitare ulteriori anticipazioni degli orari di chiusura senza adeguata giustificazione. Ha sottolineato altresì la necessità di chiarire l'indirizzo dell'amministrazione in materia di deors, evidenziando l'assenza di certezze regolatorie anche rispetto alle occupazioni di suolo pubblico introdotte nel periodo emergenziale. In conclusione, ha ribadito che il documento depositato è a disposizione dell'amministrazione e dei partecipanti, confermando la disponibilità al dialogo, ma auspicando l'attivazione di un tavolo strutturato finalizzato alla definizione di un regolamento organico a livello cittadino, in luogo del ricorso prevalente a strumenti ordinatori di natura emergenziale.

Il dott. **Massimo Di Porzio** (Presidente di Confcommercio Napoli e FIPE Campania) ha espresso soddisfazione per la partecipazione alla Commissione, evidenziando come il confronto diretto tra le parti rappresenti un elemento positivo rispetto a modalità di interlocuzione indirette. Ha quindi richiamato due aspetti ritenuti fondamentali, osservando che i provvedimenti oggetto di discussione traggono origine da pronunce dell'autorità giudiziaria che non individuano nei pubblici esercizi una responsabilità diretta, facendo piuttosto riferimento al cosiddetto "rumore antropico", generato dalla presenza e dall'interazione delle persone

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

nello spazio pubblico. Ha sottolineato che, sulla base dell'esperienza degli operatori del settore, tali fenomeni costituiscono la principale criticità, evidenziando altresì la necessità che eventuali valutazioni siano condotte secondo criteri tecnici oggettivi. Ha inoltre evidenziato come la formazione di assembramenti sia frequentemente connessa anche alla presenza di fattori esterni ai pubblici esercizi, quali il commercio abusivo e altre attività non regolamentate, che sfuggono al controllo diretto degli operatori. Ha richiamato il valore della vita notturna quale elemento caratterizzante di una città dinamica e attrattiva, sottolineando come, anche sulla base di analisi condotte da Confcommercio, la presenza di attività commerciali contribuisca alla vivibilità urbana e produca effetti positivi anche per i residenti, inclusa una maggiore valorizzazione immobiliare. Ha ribadito come, in contesti quali il centro storico, Chiaia e il Vomero, le attività rappresentino presidi di legalità e sicurezza, svolgendo una funzione sociale rilevante.

Ha evidenziato inoltre che i pubblici esercizi, anche attraverso iniziative promosse dalle associazioni di categoria, hanno contribuito a rafforzare la sicurezza urbana, citando interventi specifici a tutela delle persone più esposte a situazioni di vulnerabilità. Ha osservato che tali attività, in alcuni casi, suppliscono a carenze di presidio pubblico. Ha posto l'attenzione sulla varietà delle tipologie di esercizi presenti, evidenziando come misure generalizzate di chiusura anticipata incidano in modo indiscriminato su realtà differenti, limitando anche servizi essenziali per una città che vive nelle ore serali e notturne. Ha sottolineato come risulti difficilmente compatibile, con il modello di una grande città, l'impossibilità di accedere a servizi di ristorazione o somministrazione nelle ore notturne.

Ha ribadito che le regolamentazioni in esame tendono a trasferire sui pubblici esercizi responsabilità che, per loro natura, competono alle autorità preposte all'ordine pubblico, evidenziando come tali misure assumano un carattere prevalentemente punitivo, piuttosto che regolatorio, attribuendo impropriamente agli operatori compiti di gestione dello spazio pubblico. Ha richiamato il documento presentato da Confcommercio (che si allega al presente verbale), evidenziando la necessità di fare riferimento a un quadro normativo nazionale, al fine di evitare disparità territoriali e fenomeni di concorrenza sleale derivanti dall'applicazione disomogenea delle ordinanze sul territorio cittadino. Ha sottolineato che eventuali regolamentazioni dovrebbero riguardare ambiti omogenei ed estesi, evitando interventi circoscritti a singole aree. Ha inoltre evidenziato criticità relative all'ordinanza adottata per l'area di San Domenico Maggiore, ritenendo che la stessa presenti elementi di non coerenza rispetto ai presupposti di contingibilità e urgenza, anche in ragione della durata e dell'estensione territoriale del provvedimento, con conseguenti effetti negativi sulle attività economiche coinvolte.

Ha affrontato il tema dei dehors, ritenendo non coerente l'eventuale previsione di una loro chiusura anticipata, in quanto tali spazi favoriscono una permanenza più ordinata degli utenti. Ha evidenziato la necessità di garantire coerenza tra autorizzazioni rilasciate e disciplina degli orari. Ha inoltre segnalato la necessità di chiarire la definizione di "somministrazione per asporto", ritenuta non pienamente coerente con la normativa nazionale, distinguendo tra consumo sul posto e vendita da asporto. Ha richiamato altresì la corretta interpretazione degli orari di chiusura, precisando che questi si riferiscono alla cessazione dell'attività nei confronti del pubblico e non comportano l'obbligo per l'imprenditore di abbandonare immediatamente il locale, evidenziando criticità operative segnalate in tal senso. Ha espresso parere favorevole all'istituzione

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **479** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

della Consulta della Notte e alla previsione di presidi fissi di controllo, richiamando proposte già avanzate in tal senso anche dagli operatori del settore, inclusa l'ipotesi di forme di collaborazione economica per il rafforzamento dei controlli. Ha tuttavia ribadito che la responsabilità delle aree esterne ai locali non può essere attribuita ai pubblici esercizi, trattandosi di competenze proprie dell'amministrazione e delle autorità di pubblica sicurezza.

In conclusione, ha evidenziato come i provvedimenti in discussione incidano in modo significativo sull'equilibrio del tessuto economico cittadino, esprimendo contrarietà rispetto a misure ritenute punitive e non adeguatamente regolatorie. Ha manifestato disponibilità al confronto su soluzioni equilibrate e coerenti con il quadro normativo, sottolineando al contempo la necessità di garantire stabilità e certezza delle regole per gli operatori economici, al fine di evitare ricadute negative sulla vitalità e attrattività della città.

L'Avv. **Luca Panico** (Comitato esercenti napoletani), ha preliminarmente espresso ringraziamento per l'invito ricevuto. Ha dichiarato che, nel corso dell'audizione, sarebbe emersa una sostanziale convergenza tra i partecipanti su alcuni principi fondamentali, in particolare sulla necessità di non adottare misure punitive nei confronti degli esercenti e di riconoscere il valore di una città aperta, dinamica e animata, quale fattore di sicurezza e vivibilità urbana. Ha tuttavia evidenziato la percezione che l'amministrazione si trovi in una condizione di forte pressione, derivante sia da dinamiche politiche interne sia da interventi dell'autorità giudiziaria, rilevando una difficoltà nell'esercizio pieno delle funzioni di governo del territorio e nella definizione di una visione strategica per il futuro della città.

Ha richiamato l'attenzione su eventi di rilievo internazionale imminenti, sottolineando come Napoli sarà oggetto di forte esposizione mediatica, con un significativo afflusso di visitatori. In tale prospettiva, ha evidenziato il rischio che l'adozione di misure restrittive, in particolare quelle relative agli orari di chiusura anticipata, possa incidere negativamente sull'immagine della città, determinando una riduzione della vitalità delle aree interessate. Ha osservato che orari di chiusura particolarmente anticipati risultano non coerenti con le attuali dinamiche sociali e con le abitudini di fruizione degli spazi urbani, evidenziando come la vita cittadina si sviluppi in misura significativa nelle ore serali e notturne. Ha pertanto sottolineato l'impossibilità di un ritorno a modelli organizzativi ormai superati, ribadendo la necessità di individuare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze. Ha richiamato le considerazioni espresse da altri interventi, condividendone le principali argomentazioni, in particolare con riferimento alla necessità di evitare la chiusura diffusa delle attività e l'introduzione di regimi differenziati tra aree contigue del territorio, che determinerebbero concentrazioni di presenze e conseguenti criticità. Ha evidenziato la necessità di adottare un piano omogeneo, almeno con riferimento al centro storico, all'area UNESCO e alla cosiddetta buffer zone, al fine di evitare disparità di trattamento tra operatori economici e di garantire condizioni di sviluppo equilibrato delle attività. Ha inoltre richiamato il tema dei dehors, evidenziando l'incoerenza di eventuali limitazioni più restrittive rispetto a quelle applicate alle attività principali, sottolineando come tali misure possano incidere negativamente sulla sostenibilità economica degli esercizi, soprattutto in presenza di spazi interni ridotti. Ha concluso evidenziando come le linee di indirizzo proposte dagli esercenti risultino sostanzialmente convergenti nella ricerca di un equilibrio e nella richiesta di un confronto strutturato e stabile. Ha quindi sottolineato la necessità di istituire un luogo di dialogo permanente, nel quale tutte le componenti coinvolte —

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **479** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

istituzioni, residenti ed esercenti — possano partecipare contestualmente al confronto, ritenendo che solo attraverso un processo condiviso e continuo sia possibile pervenire a soluzioni efficaci e durature.

Gabriele Casillo (Presidente dell'associazione Nagorà) ha preliminarmente illustrato le finalità dell'associazione, evidenziando come questa sia stata costituita con l'obiettivo di instaurare un dialogo costruttivo con l'amministrazione, in alternativa a logiche conflittuali. Ha sottolineato la distanza tra tale impostazione e altre modalità di intervento emerse nel dibattito, evidenziando criticità rispetto a dinamiche che, a suo avviso, alimentano contrapposizioni anche in sede istituzionale. Ha tuttavia ribadito che l'obiettivo dell'associazione resta quello di promuovere confronto, collaborazione e formulazione di proposte operative. Ha quindi riferito di aver predisposto un documento contenente una serie di proposte che sia llega al presente verbale), elaborato anche con il coinvolgimento di associazioni di categoria, volto a offrire un contributo concreto alla definizione di soluzioni condivise. Ha evidenziato, in particolare, la disponibilità degli operatori economici a contribuire attivamente anche sotto il profilo della sicurezza, ad esempio attraverso investimenti in servizi di vigilanza privata finalizzati alla prevenzione di fenomeni di disturbo e disordine.

Ha inoltre prospettato l'istituzione di un tavolo permanente di confronto, quale strumento per favorire un dialogo continuo tra amministrazione ed esercenti, finalizzato alla definizione di un accordo condiviso. Ha richiamato il contesto cittadino attuale, qualificando Napoli quale realtà aperta e di rilevanza internazionale, ed evidenziando come le proposte avanzate non presentino carattere innovativo assoluto, ma si ispirino a modelli già adottati in numerose città europee. Ha affrontato il tema dei dehors, evidenziando che, ove adeguatamente regolati e controllati, potrebbero mantenere orari di esercizio più ampi, favorendo una fruizione ordinata degli spazi da parte degli utenti. Ha altresì osservato che, nelle aree caratterizzate da spazi limitati, il numero contenuto di presenze non determina necessariamente criticità rilevanti. Ha inoltre richiamato il tema delle attività svolte in ambienti chiusi, evidenziando la difficoltà di comprendere l'imposizione di limitazioni generalizzate in assenza di impatti diretti sull'esterno, facendo riferimento a modelli consolidati presenti in altre realtà urbane nazionali e internazionali.

Ha quindi formalizzato la consegna del documento predisposto, auspicando un esame attento dello stesso e ribadendo l'impegno degli operatori economici a favorire percorsi di dialogo piuttosto che di contenzioso. Ha sottolineato come il ricorso a soluzioni conflittuali risulti inadeguato rispetto alla necessità di una gestione condivisa del fenomeno. Ha evidenziato che l'amministrazione, in quanto rappresentativa dell'intera comunità, debba garantire un equilibrio tra le diverse esigenze, evitando di configurare posizioni contrapposte tra istituzioni ed operatori economici. Ha concluso richiamando l'esigenza di evitare una lettura parziale delle istanze provenienti dal territorio, osservando come alcune posizioni non rappresentino necessariamente l'insieme della cittadinanza. Ha altresì espresso perplessità rispetto alla trasformazione del fenomeno della movida in oggetto di contenzioso risarcitorio, ritenendo più opportuno orientare l'azione amministrativa verso soluzioni di gestione e regolazione equilibrata.

Fabrizio Caliendo (Associazione Arteteca e titolare dell'attività "Kestè" in Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli) ha introdotto il proprio intervento richiamando l'esperienza dell'associazione, attiva da oltre vent'anni nella cura e valorizzazione di uno spazio pubblico, nell'ambito del quale sono state promosse numerose iniziative territoriali. Ha evidenziato le peculiarità dell'area in cui opera, descritta come una porzione marginale del centro storico, caratterizzata da condizioni di particolare fragilità, anche in relazione alla presenza di contesti criminali rilevanti nelle aree limitrofe. Ha quindi evidenziato come, a suo avviso, non sia pienamente compreso il ruolo svolto dalle attività commerciali serali quali presidi di legalità e presenza sul territorio, sottolineando come gli operatori si trovino frequentemente a operare in contesti caratterizzati da

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

fenomeni di criminalità diffusa. Ha richiamato episodi verificatisi in diverse aree del centro storico, evidenziando la specificità della realtà cittadina rispetto ad altri contesti nazionali e internazionali. Ha sottolineato come la vitalità di alcune aree oggi centrali sia il risultato dell'impegno di singoli operatori economici che hanno investito in contesti precedentemente marginali, contribuendo alla loro riqualificazione.

Ha espresso preoccupazione per il fatto che le ordinanze attualmente in vigore possano determinare effetti controproducenti, favorendo indirettamente situazioni di illegalità, con particolare riferimento ai fenomeni di spaccio e alla vendita incontrollata di alcolici, anche a minori. Ha riportato elementi di criticità derivanti dall'esperienza diretta, evidenziando che, nonostante l'applicazione delle restrizioni agli esercizi, si registrano comunque significativi assembramenti alimentati da attività non soggette alle medesime limitazioni, con conseguente inefficacia delle misure adottate. Ha evidenziato come gli operatori economici si trovino spesso a supplire a carenze nei servizi pubblici, evidenziando altresì che eventuali limitazioni al diritto di esercizio dell'attività economica, in assenza di adeguati interventi di sistema, possano legittimare forme di tutela anche sul piano giuridico.

Ha ribadito che il ricorso reiterato a ordinanze sindacali non rappresenta una soluzione strutturale, richiamando precedenti esperienze analoghe che non hanno prodotto risultati duraturi. Ha inoltre sottolineato come tali strumenti, se applicati in modo circoscritto e non organico, possano produrre effetti distorsivi e favorire fenomeni illegali. Ha evidenziato la necessità di affrontare in maniera più incisiva il tema della criminalità organizzata e del riciclaggio, ritenuto centrale nella comprensione delle dinamiche territoriali, nonché la proliferazione di attività non regolamentate operanti in modo continuativo. Ha quindi richiamato l'esigenza di un presidio stabile del territorio, con particolare riferimento al rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine e della Polizia Municipale, auspicando la creazione di nuclei operativi con conoscenza diretta del contesto locale. Ha evidenziato come l'assenza di continuità nei controlli possa determinare difficoltà nel distinguere tra operatori regolari e situazioni problematiche.

Ha inoltre rilevato criticità nelle modalità operative adottate nei controlli, sottolineando come tali interventi possano risultare penalizzanti nei confronti di operatori rispettosi delle regole, contribuendo a generare una percezione di disallineamento tra istituzioni e tessuto imprenditoriale. Ha infine ribadito la disponibilità degli operatori a collaborare con l'amministrazione e le forze dell'ordine, auspicando un rafforzamento del rapporto di fiducia e il riconoscimento del ruolo svolto dalle attività economiche nella gestione del territorio. Ha concluso evidenziando che le criticità rappresentate esprimono una condizione condivisa da una parte significativa degli operatori interessati dalle misure in esame.

Antonino Della Notte (Camera di Commercio di Napoli) ha evidenziato come la regolazione dei tempi della città richieda una lettura complessiva e integrata delle diverse dinamiche urbane, sottolineando la necessità di considerare congiuntamente le esigenze dei residenti, lo sviluppo del tessuto commerciale e la crescente rilevanza del turismo, che in alcuni periodi registra volumi particolarmente elevati. Ha osservato che gli interventi regolatori non possono essere ispirati da spinte contingenti né essere determinati esclusivamente da pronunce di natura giudiziaria, le quali tendono a considerare aspetti specifici e circoscritti senza cogliere la complessità del fenomeno nel suo insieme. Ha quindi evidenziato l'esigenza di sviluppare un approccio organico, fondato su una visione complessiva della città. Con riferimento alla proposta di regolamentazione degli orari della cosiddetta movida, ha sottolineato la necessità di evitare misure che possano penalizzare il settore dei pubblici esercizi, ritenuto un elemento portante dell'economia cittadina, capace di adattarsi ai mutamenti del contesto e di rispondere efficacemente alla crescente domanda nei comparti della ristorazione, del food & beverage e dell'ospitalità. Ha ribadito che la tutela della quiete

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **479** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

pubblica e della vivibilità urbana deve essere bilanciata con il diritto degli operatori economici a svolgere la propria attività, evidenziando la necessità di mantenere tali esigenze all'interno di un unico quadro di riferimento. Pur riconoscendo l'importanza di rafforzare i controlli, monitorare con maggiore attenzione i fenomeni e valutare eventuali strumenti di regolazione dei flussi, ha espresso contrarietà rispetto a soluzioni fondate sulla contrazione degli orari di somministrazione e di asporto. Ha inoltre ribadito che le attività commerciali non possono essere chiamate a svolgere funzioni proprie del controllo dell'ordine pubblico, pur manifestando disponibilità a forme di collaborazione con le istituzioni nell'ambito di un rapporto costruttivo. In conclusione, ha confermato la piena disponibilità a partecipare a ulteriori momenti di confronto, auspicando l'individuazione di un approccio innovativo e condiviso, capace di contemperare efficacemente le diverse esigenze in campo.

Roberto Biscardi (Confesercenti Napoli) ha dichiarato di condividere le considerazioni già espresse dai rappresentanti delle altre associazioni di categoria e dai professionisti intervenuti in precedenza. Ha evidenziato come, nel dibattito pubblico, si registri frequentemente una tendenza a demonizzare il tema del divertimento e dell'intrattenimento, sottolineando invece che il diritto alla socialità e alla fruizione degli spazi urbani appartiene a tutte le componenti della collettività, inclusi giovani, cittadini e turisti. Ha ribadito altresì la necessità di evitare una rappresentazione negativa delle attività imprenditoriali operanti nel settore della movida, evidenziando come tali operatori siano parte integrante del tessuto economico e sociale della città. Ha manifestato la disponibilità di Confesercenti ad avviare un confronto costruttivo con l'amministrazione, le altre associazioni e i soggetti istituzionali competenti, anche attraverso il coinvolgimento del Presidente dell'associazione, al fine di individuare soluzioni condivise e sostenibili che consentano una equilibrata convivenza tra le attività economiche e le esigenze dei residenti. Ha tuttavia sottolineato che un approccio esclusivamente repressivo non risulta idoneo a risolvere le criticità, evidenziando come tali interventi si limitino spesso a spostare il problema da un'area all'altra senza affrontarne le cause strutturali.

Ha quindi ribadito la disponibilità degli operatori a collaborare con le istituzioni e con gli specialisti del settore sicurezza, al fine di costruire soluzioni efficaci e durature. Ha evidenziato, infine, come l'adozione di misure temporanee e di carattere restrittivo, applicate per periodi limitati e su porzioni circoscritte del territorio, generi incertezza per le imprese, incidendo negativamente sulla loro stabilità. Ha sottolineato che tale contesto risulta particolarmente penalizzante per le attività economiche che operano nel rispetto delle regole, mentre rischia di favorire dinamiche distorsive nel mercato.

La consigliera **Iris Savastano** ha dichiarato di aver volutamente scelto di intervenire al termine della seduta al fine di ascoltare preventivamente i contributi delle associazioni di categoria, ritenuti particolarmente rilevanti ai fini del confronto. Ha preliminarmente espresso apprezzamento per l'iniziativa promossa dal Presidente Esposito, sottolineando come il confronto in sede di Commissione rappresenti uno strumento fondamentale di approfondimento, anche in considerazione del fatto che, in più occasioni, le informazioni relative alle scelte dell'amministrazione giungono ai consiglieri attraverso fonti esterne. Ha evidenziato che, in qualità di forza di opposizione, il gruppo consiliare di appartenenza non si è sottratto, nel corso del mandato, alle proprie responsabilità istituzionali, contribuendo all'approvazione di provvedimenti ritenuti utili per la città, richiamando, a titolo esemplificativo, il Regolamento del Verde, approvato anche grazie al contributo della propria componente politica.

Ha quindi espresso soddisfazione per il confronto odierno, ritenendo che dallo stesso emerga la necessità di una riflessione più ampia, da svilupparsi anche con il Sindaco, sulle priorità dell'amministrazione e

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

sull'allocazione delle risorse, con particolare riferimento alle esigenze del tessuto imprenditoriale cittadino. Ha rilevato come dagli interventi degli operatori economici sia emersa in maniera pressoché unanime la richiesta di un rafforzamento dei presidi della Polizia Municipale e, più in generale, delle attività di controllo sul territorio, condividendo tale esigenza. Ha ricordato che, già in sede di discussione della delibera in Consiglio comunale, era stata avanzata la richiesta di rinvio del provvedimento, in ragione della mancata condivisione di una disciplina differenziata tra aree urbane. Ha ribadito la necessità di adottare un Piano del Commercio unico e omogeneo per l'intero territorio cittadino, fondato su criteri uniformi in materia di orari, titoli autorizzativi e occupazione di suolo pubblico. Ha condiviso l'impostazione secondo cui le attività commerciali costituiscono anche un presidio di legalità, richiamando, a tal fine, l'esperienza del Lungomare Caracciolo, ove la cessazione di alcune attività ha determinato una riduzione della presenza sul territorio e l'emersione di fenomeni di abusivismo.

Ha evidenziato la necessità di accelerare il percorso di definizione del Piano del Commercio, rilevando come, a distanza di quattro anni dall'insediamento dell'amministrazione, sia opportuno giungere a un provvedimento organico e definitivo. Ha manifestato la disponibilità dell'opposizione a contribuire, sia in Commissione sia in Consiglio comunale, all'approvazione di un provvedimento condiviso. Ha ribadito che la tutela della quiete pubblica non può gravare esclusivamente sugli esercenti, sottolineando che, se da un lato è necessario il rispetto delle norme all'interno delle attività, dall'altro il controllo dello spazio pubblico deve essere garantito dalle istituzioni competenti, con particolare riferimento alla Polizia Municipale. Ha evidenziato come, nel corso del mandato, sia stata più volte segnalata la necessità di incrementare significativamente il numero degli agenti di Polizia Municipale, qualificando tale scelta come una priorità politica connessa alla sicurezza e al decoro urbano. Ha sottolineato che l'individuazione delle priorità deve tradursi in adeguate scelte di allocazione delle risorse. Ha inoltre richiamato il tema della sicurezza percepita, evidenziando come essa rappresenti una delle principali istanze provenienti dalla cittadinanza e dal tessuto imprenditoriale, e ha sottolineato l'importanza di garantire una presenza adeguata delle forze dell'ordine sul territorio. Ha preso atto dei contributi emersi nel corso della seduta, condividendone diversi contenuti, in particolare con riferimento alla necessità di rafforzare i controlli e garantire il rispetto delle regole. Ha evidenziato come, in assenza di un'efficace attività di controllo, anche i migliori strumenti regolatori rischiano di risultare inefficaci. Ha richiamato altresì la complessità di eventuali processi di delocalizzazione della movida verso altre aree della città, sottolineando come tali interventi richiedano tempi lunghi e una pianificazione strutturata. Ha ribadito la necessità di intervenire prioritariamente attraverso strumenti immediati, quali l'adozione di un Piano del Commercio uniforme e il rafforzamento dei controlli, evidenziando che misure circoscritte a singole aree comportano un semplice spostamento del fenomeno.

Ha infine richiamato l'importanza del settore turistico per l'economia cittadina, evidenziando come questo rappresenti una risorsa strategica da sostenere e valorizzare. Ha sottolineato, in particolare, l'opportunità di destinare una quota significativa delle entrate derivanti dall'imposta di soggiorno al miglioramento dei servizi, della sicurezza e della qualità urbana, al fine di favorire uno sviluppo sostenibile e qualificato del turismo. In conclusione, ha ribadito la disponibilità dell'opposizione a collaborare per la definizione di soluzioni equilibrate, capaci di coniugare le esigenze delle imprese, la tutela dei residenti e lo sviluppo complessivo della città.

Filippo Boccoli (Aicast Napoli) ha dichiarato di condividere gran parte delle considerazioni emerse nel corso degli interventi precedenti. Ha ritenuto opportuno soffermarsi su alcuni aspetti di carattere pratico,

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

richiamando dati relativi all'evoluzione economica e turistica della città, evidenziando come, negli ultimi decenni, si sia registrato un significativo incremento dei flussi turistici e una crescita rilevante del settore legato alla ristorazione e all'intrattenimento. Ha sottolineato come il fenomeno della movida abbia attraversato fasi evolutive, tra cui quella della delocalizzazione, evidenziando come in passato alcune aree oggi centrali per la vita notturna non fossero interessate da tali dinamiche. Ha evidenziato che una quota significativa dell'attuale domanda, anche nelle ore notturne, sia sostenuta dalla presenza turistica, sottolineando come tale elemento contribuisca in maniera determinante alla generazione di valore economico per la città. Ha individuato quale profilo prioritario quello del controllo del territorio, evidenziando come tale esigenza fosse già stata rappresentata in passato. In particolare, ha sottolineato l'importanza di una presenza costante e visibile delle forze dell'ordine sul territorio, ritenuta più efficace rispetto a modalità di controllo meno dirette, al fine di garantire il rispetto delle regole e rafforzare la percezione di sicurezza. Ha osservato che un'applicazione rigorosa delle normative già vigenti potrebbe contribuire in modo significativo alla riduzione delle criticità, richiamando in particolare disposizioni esistenti in materia di limiti alla somministrazione e relative sanzioni.

Ha infine condiviso la necessità, già evidenziata nel dibattito, di individuare una figura di riferimento stabile in grado di fungere da punto di raccordo tra i diversi soggetti coinvolti, sottolineando come tale strumento rappresenti un elemento attualmente mancante ma ritenuto fondamentale per una gestione più efficace del fenomeno. In conclusione, ha ribadito l'importanza di un approccio fondato su interventi strutturali, basati sull'applicazione delle norme e sul rafforzamento dei presidi di controllo, al fine di garantire un equilibrio tra sviluppo economico, sicurezza e vivibilità urbana.

Achille Capone (CLAAI – Associazione dell'Artigianato e delle Piccole Imprese) ha preliminarmente espresso ringraziamento per l'invito, evidenziando l'interesse e la complessità del dibattito in corso. Ha dichiarato di condividere integralmente le posizioni espresse dai rappresentanti delle associazioni di categoria, in particolare quelle illustrate da Confcommercio, richiamando l'attenzione sul contesto in cui è maturata la delibera oggetto di discussione, approvata nel luglio 2025 anche in relazione a un contenzioso promosso da cittadini nei confronti dell'amministrazione comunale. Ha osservato che tale provvedimento poteva rappresentare una risposta iniziale alla problematica emersa, ma che, allo stato attuale, non appare aver raggiunto gli obiettivi prefissati né aver prodotto effetti risolutivi. Ha richiamato, inoltre, il dibattito già sviluppatosi in sede consiliare, evidenziando come lo stesso Consiglio comunale abbia manifestato perplessità sull'efficacia del provvedimento, richiedendo ulteriori approfondimenti.

Ha individuato due principali profili di intervento. Il primo attiene alla posizione degli imprenditori, sottolineando come il sistema delle imprese abbia un interesse diretto alla definizione di regole certe, chiare e concretamente applicabili, nonché all'attivazione di un'azione più incisiva di contrasto ai fenomeni di illegalità e irregolarità presenti sul territorio. Il secondo profilo riguarda la gestione della sicurezza e il controllo dello spazio urbano, evidenziando la necessità di rafforzare la presenza e le attività di vigilanza non solo nelle ore serali e notturne, ma anche durante la giornata. A tal riguardo, ha richiamato esempi concreti di criticità rilevate in ambiti urbani di particolare valore storico e turistico, evidenziando carenze nei sistemi di regolazione e controllo dei flussi. Ha sottolineato come tali elementi dimostrino che le problematiche in esame non si limitano al fenomeno della movida, ma attengono più in generale alla gestione complessiva dello spazio pubblico. In conclusione, ha evidenziato la necessità di sviluppare una riflessione più ampia e strutturata sul modello di città da costruire, anche alla luce della crescente pressione turistica, ritenendo indispensabile un approccio organico e integrato capace di coniugare sviluppo economico, tutela della vivibilità e gestione efficace del territorio.

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **479** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

Il consigliere **Fulvio Fucito** ha dichiarato preliminarmente che la richiesta di rinvio della delibera in Consiglio comunale era stata avanzata dalla maggioranza stessa, anche per il tramite del proprio intervento, sottolineando come tale scelta fosse motivata dalla necessità di approfondire adeguatamente la materia. Ha evidenziato che, pur essendo necessario tenere conto delle pronunce dell'autorità giudiziaria e delle criticità riscontrate nei territori, risulta altrettanto doveroso contemperare le diverse esigenze coinvolte. Ha quindi osservato che il confronto in corso si inserisce in questo percorso di approfondimento, evidenziando il ruolo svolto dal Presidente Esposito, riconosciuto per l'impegno nell'affrontare la questione in modo equilibrato. Ha sottolineato come, accanto alle istanze provenienti dai cittadini, sia fondamentale considerare adeguatamente anche le esigenze degli operatori economici. In particolare, ha evidenziato che, così come i cittadini possono legittimamente tutelare i propri diritti, anche gli esercenti che operano nel rispetto delle norme devono poter vedere riconosciute le proprie ragioni qualora subiscano limitazioni che incidano sull'attività economica. Ha ribadito la necessità di proseguire il confronto e l'attività di approfondimento, al fine di giungere a soluzioni in grado di bilanciare in modo efficace le diverse esigenze. Ha evidenziato che l'amministrazione, per il tramite della Presidenza, sta operando con attenzione sia rispetto alle istanze dei territori sia con riferimento alla valorizzazione del ruolo delle attività commerciali, che non devono essere oggetto di stigmatizzazione.

Ha altresì osservato che l'obiettivo dell'amministrazione non è quello di limitare la vitalità della città, sottolineando come una città caratterizzata da minore vitalità risulti anche meno sicura. In tal senso, ha ritenuto che il percorso intrapreso sia orientato alla definizione di una soluzione equilibrata, nel rispetto delle norme e delle decisioni giudiziarie, ma anche del contributo economico e occupazionale offerto dalle imprese. Ha ribadito la necessità di costruire un percorso condiviso che tenga adeguatamente conto del ruolo dell'imprenditoria sana, evidenziando che l'azione amministrativa si pone a sostegno delle attività che operano correttamente e contribuiscono allo sviluppo del territorio. Ha sottolineato che Napoli rappresenta una realtà urbana complessa e dinamica, che non può essere interpretata come una città chiusa o limitata nelle proprie attività, evidenziando come tale prospettiva sarebbe incompatibile con la sua vocazione. Ha richiamato altresì l'importanza del rispetto delle regole da parte di tutti gli operatori, evidenziando come a tale principio debba accompagnarsi un sistema di controlli efficace e costante. Ha precisato che tali controlli non devono essere intesi in termini esclusivamente repressivi, ma come strumenti di gestione equilibrata del territorio. Ha quindi posto l'attenzione sul ruolo della Polizia Municipale, evidenziando la necessità di garantire una presenza adeguata sul territorio attraverso una migliore organizzazione delle risorse disponibili. Ha riconosciuto le difficoltà connesse alla gestione di una realtà complessa come quella cittadina, sottolineando comunque l'esigenza di continuare a lavorare per assicurare risposte concrete alle diverse istanze. In conclusione, ha ribadito la necessità di garantire una tutela equilibrata dei diritti, sia dei cittadini sia degli operatori economici, sottolineando il contributo rilevante dell'imprenditoria sana allo sviluppo della città e alla qualità complessiva del contesto urbano.

L'Assessore **Antonio De Iesu** ha dichiarato di voler adottare un approccio diretto e pragmatico nell'analisi della questione, evidenziando come sia condivisa da tutti i partecipanti la necessità di individuare un punto di equilibrio tra il diritto alla quiete pubblica, le esigenze degli operatori economici e il diritto alla socialità dei cittadini. Ha sottolineato che tale equilibrio deve tradursi in misure concrete, evidenziando come le dichiarazioni di principio necessitino di essere accompagnate da strumenti operativi efficaci. Ha richiamato il quadro normativo derivante dalla liberalizzazione introdotta con la legge Bersani del 2006, evidenziando come gli enti locali non dispongano più di strumenti di programmazione delle aperture delle attività commerciali, attualmente attivabili mediante semplice SCIA. Ha osservato che tale assetto ha determinato, in alcune aree della città, una significativa concentrazione di esercizi.

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

Ha evidenziato che le consulenze tecniche, sia di parte privata sia di enti pubblici quali ARPAC, hanno rilevato la presenza di fenomeni di cosiddetto “inquinamento antropico”, derivante non tanto dalla condotta dei singoli operatori, quanto dall’effetto cumulativo prodotto dalla concentrazione di attività e dalla presenza di elevati flussi di persone. Ha inoltre riconosciuto l’esistenza di comportamenti non conformi da parte di alcuni operatori, pur sottolineando la natura prevalentemente sistemica del fenomeno. Ha quindi richiamato il quadro giurisprudenziale consolidato, evidenziando che la responsabilità rispetto alla compressione del diritto alla quiete pubblica viene imputata al Comune, quale ente preposto alla gestione degli spazi pubblici. Ha ricordato, a tal proposito, la presenza di condanne già subite dall’amministrazione, con conseguenti rilevanti oneri economici, evidenziando l’impossibilità per l’ente di sottrarsi agli obblighi derivanti dalle decisioni dell’autorità giudiziaria. Ha osservato che le misure adottate in alcune aree, quali Cisterna dell’Olio, hanno prodotto effetti positivi sotto il profilo della riduzione dell’impatto sulla vivibilità, evidenziando pertanto la necessità di individuare strumenti analoghi, pur modulati e calibrati.

Ha sottolineato che il confronto in atto deve necessariamente orientarsi alla formulazione di proposte concrete e operative, ritenendo insufficienti posizioni esclusivamente oppositive rispetto alle ordinanze o alle limitazioni degli orari. Ha evidenziato che l’amministrazione è impegnata nella definizione di strumenti condivisi, anche attraverso il coinvolgimento della Prefettura, con l’obiettivo di adottare modelli di gestione partecipata analoghi ad esperienze già sviluppate in altre realtà urbane. Ha inoltre evidenziato che le istanze dei residenti, che saranno oggetto di ulteriori audizioni, risultano orientate verso richieste di forte contenimento delle attività nelle ore serali, sottolineando la complessità del quadro complessivo in cui l’amministrazione è chiamata a operare. Ha ribadito che il Comune deve necessariamente adottare misure idonee a contenere il fenomeno, in quanto vincolato da pronunce giudiziarie che impongono interventi concreti, evidenziando che l’inerzia amministrativa determinerebbe ulteriori contenziosi e oneri per l’ente. Ha quindi invitato i soggetti intervenuti a formulare proposte operative, richiamando la possibilità di un maggiore coinvolgimento degli operatori economici nella gestione delle criticità, anche attraverso servizi di vigilanza privata, forme di collaborazione nella gestione degli spazi e attività di sensibilizzazione. Ha sottolineato che, pur riconoscendo le competenze istituzionali in materia di ordine pubblico, un approccio esclusivamente demandato alle autorità non risulta sufficiente, rendendo necessario un modello di responsabilità condivisa.

Ha evidenziato che l’adozione di limitazioni orarie rappresenta, sotto il profilo tecnico, uno degli strumenti più efficaci per la riduzione dell’impatto acustico, pur riconoscendo la necessità di una loro modulazione. In conclusione, ha auspicato che il confronto prosegua su basi pragmatiche, orientate alla ricerca di soluzioni condivise e sostenibili. Ha precisato che le proposte raccolte saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione, dei consiglieri e dell’amministrazione, con l’obiettivo di giungere a una sintesi equilibrata da sottoporre al Consiglio comunale, evitando contrapposizioni che non produrrebbero benefici per i cittadini né per gli operatori economici.

L’Assessore **Vincenzo Santagada** ha rilevato come il confronto odierno abbia consentito di acquisire una pluralità di contributi e di criticità rappresentate dai diversi soggetti intervenuti, con particolare riferimento alle attività produttive. Ha evidenziato la necessità di proseguire lungo un percorso di mediazione istituzionale, finalizzato a individuare un assetto regolatorio equilibrato e sostenibile, idoneo a temperare le esigenze delle attività economiche con la tutela della salute e della qualità della vita dei cittadini. Ha sottolineato che, in questa fase, risulta indispensabile procedere attraverso valutazioni integrate di carattere tecnico, politico e di fattibilità, al fine di garantire l’effettiva applicabilità delle soluzioni individuate.

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

Ha inoltre richiamato alcune proposte emerse nel corso del dibattito, tra cui l'ipotesi di promuovere forme di accordo con gli esercenti attraverso strumenti quali il cosiddetto "Patto della Notte", evidenziando come tali strumenti possano assumere anche una funzione incentivante. In particolare, ha prospettato la possibilità di prevedere meccanismi premiali, quali eventuali deroghe agli orari di chiusura, subordinatamente al rispetto di specifici parametri, tra cui il contenimento delle emissioni sonore entro i limiti previsti e il mantenimento di adeguati standard di pulizia nelle aree esterne agli esercizi. Ha concluso evidenziando che tale impostazione merita un ulteriore approfondimento nell'ambito di un confronto strutturato con tutte le parti interessate, al fine di verificarne la sostenibilità e favorire l'adozione di soluzioni condivise.

L'Assessora **Teresa Armato** ha preliminarmente espresso un ringraziamento nei confronti del Presidente Esposito, evidenziando come il ciclo di audizioni abbia consentito di recuperare e ampliare un confronto già avviato, estendendolo a una platea più ampia di soggetti portatori di interessi differenti e talvolta contrapposti. Ha sottolineato che il punto di partenza debba essere rappresentato dalla consapevolezza della pluralità degli interessi coinvolti, che richiedono una composizione equilibrata. Ha inoltre espresso apprezzamento per il contributo dei consiglieri comunali e dei partecipanti ai lavori della Commissione e del Consiglio. Ha richiamato come il tema della cosiddetta "movida" fosse già presente al momento del proprio insediamento nel novembre 2021, evidenziando come l'attuale amministrazione abbia ereditato una situazione caratterizzata dall'assenza di una visione strategica complessiva in materia di commercio, intrattenimento e organizzazione degli spazi urbani.

Ha precisato che, pur nei limiti normativi vigenti, l'amministrazione ha introdotto alcune misure regolatorie, tra cui il blocco delle nuove aperture nel settore food & beverage nel centro storico UNESCO e nella relativa buffer zone, evidenziando come tale intervento abbia prodotto effetti rilevanti in termini di diversificazione dell'offerta commerciale. Ha sottolineato che l'obiettivo dell'attuale fase di confronto è quello di giungere a un punto di equilibrio tra le diverse esigenze, consapevole che ogni soluzione potrà lasciare una parte degli interessi insoddisfatta. Ha evidenziato che, pur ritenendo personalmente che una città viva sia anche una città più sicura, è necessario tenere conto delle diverse posizioni espresse, comprese quelle che evidenziano criticità legate alla vivibilità. Ha richiamato l'impegno dell'amministrazione nel promuovere strumenti partecipativi, quali i piani d'ambito, finalizzati a migliorare il decoro e, in alcuni casi, anche la sicurezza, attraverso proposte avanzate dagli stessi operatori economici. Ha citato, a titolo esemplificativo, interventi recenti realizzati in ambiti specifici della città.

Ha inoltre evidenziato che sono in corso di definizione ulteriori strumenti regolatori, tra cui il nuovo regolamento dei dehors e il Piano del Commercio e della Somministrazione, destinati a superare progressivamente una logica basata su divieti puntuali, introducendo invece regole chiare e condivise. Ha sottolineato tuttavia come, parallelamente a tali interventi, l'amministrazione sia stata interessata da numerosi contenziosi, con pronunce sfavorevoli che hanno imposto l'adozione di misure specifiche, evidenziando il peso delle responsabilità in capo all'ente e la necessità di intervenire in alcuni casi anche con strumenti emergenziali. Ha richiamato l'importanza di individuare una sintesi condivisa, evidenziando che, in assenza di tale risultato, si rischia il permanere dell'attuale situazione di conflitto, caratterizzata dal ricorso sistematico a ordinanze e provvedimenti contingibili. Ha illustrato il ruolo della delibera in discussione, qualificandola come atto di indirizzo generale, idoneo a definire criteri validi per l'intero territorio cittadino e a superare una logica di intervento limitata a singole aree. Ha evidenziato come l'evoluzione del fenomeno abbia reso necessario un approccio più ampio e organico rispetto a quello originariamente adottato. Ha inoltre richiamato l'estensione delle criticità e delle azioni legali anche ad aree non tradizionalmente interessate dalla movida, sottolineando l'esigenza di prevenire un'ulteriore escalation del contenzioso.

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

Ha concluso evidenziando l'obiettivo di ridurre il livello di conflittualità, favorire il dialogo tra le parti e costruire condizioni di convivenza più equilibrate. Ha inoltre richiamato l'importanza di strumenti di programmazione condivisa, quali i piani d'ambito, ritenuti funzionali a rafforzare il confronto operativo tra amministrazione e operatori economici.

Il Presidente **Pasquale Esposito** ha avviato le conclusioni della seduta annunciando che, nei giorni successivi, sarà svolta un'audizione con alcuni comitati di residenti, evidenziando come, pur non rappresentando l'intera cittadinanza, tali soggetti risultino direttamente coinvolti nei contenziosi in atto nei confronti dell'amministrazione e, pertanto, sia doveroso acquisirne le posizioni. Ha sottolineato che il quadro giurisprudenziale risulta ormai consolidato, in quanto attribuisce al Comune la responsabilità per quanto accade negli spazi pubblici, richiamando la necessità di prendere atto di tale situazione senza ricercare attribuzioni di colpa, ma individuando soluzioni concrete. Ha quindi affermato che l'obiettivo della delibera di indirizzo è quello di introdurre una regolamentazione organica, limitando il ricorso a ordinanze di carattere emergenziale e percepite come punitive, e fornendo indicazioni chiare all'amministrazione e al Sindaco. Ha ricordato che il tema è oggetto di discussione da diversi mesi, essendo stato esaminato già a partire da luglio dell'anno precedente e successivamente rinviato dal Consiglio comunale per ulteriori approfondimenti. Ha evidenziato che il fenomeno non riguarda esclusivamente alcune aree circoscritte, ma appare destinato ad ampliarsi ad altri quartieri della città, anche in considerazione del crescente numero di ricorsi e dell'orientamento giurisprudenziale.

Ha sottolineato l'urgenza di intervenire per evitare che tale evoluzione produca ulteriori effetti negativi per l'ente, evidenziando al contempo che la presenza degli operatori in Commissione testimonia la consapevolezza condivisa circa la necessità di affrontare il problema. Ha ribadito che l'obiettivo dell'amministrazione non è quello di adottare misure eccessivamente restrittive nei confronti delle attività economiche, ma ha evidenziato come, in passato, sia mancata una regolamentazione organica della materia, sottolineando che le criticità odierne derivano anche da una stratificazione di problematiche non affrontate in maniera strutturale. Ha richiamato alcuni interventi già realizzati, quali il blocco temporaneo delle nuove aperture nel settore food & beverage in alcune aree e la predisposizione di nuovi strumenti regolatori, attualmente in fase di definizione, anche con il coinvolgimento delle categorie economiche. Ha inoltre richiamato l'adozione di misure regolatorie relative ad altri ambiti, quali le esibizioni degli artisti di strada, evidenziando come tali interventi siano stati finalizzati a contemperare le esigenze di vivibilità con quelle legate alla fruizione degli spazi pubblici. Ha osservato che esiste una componente della cittadinanza che richiede una forte riduzione delle attività nelle ore serali, ritenendo tuttavia tale prospettiva non pienamente realistica. Ha ribadito la necessità di trovare un equilibrio, evitando sia una totale compressione della vitalità urbana sia il mantenimento di condizioni non sostenibili per i residenti. Ha evidenziato come, sebbene i comitati promotori dei ricorsi non rappresentino l'intera popolazione residente, essi risultino attualmente i soggetti attivi nelle azioni giudiziarie, che stanno producendo esiti favorevoli.

Ha quindi comunicato che le osservazioni emerse nel corso della seduta saranno raccolte e oggetto di un documento di sintesi, che sarà condiviso con i rappresentanti delle categorie, al fine di pervenire a una proposta equilibrata da estendere, ove possibile, all'intero territorio cittadino. Ha sottolineato l'obiettivo di superare la logica delle ordinanze emergenziali, introducendo regole ordinarie e stabili, e ha anticipato che saranno affrontati, tra gli altri, i temi dei dehors, con l'orientamento di uniformarne gli orari di utilizzo a quelli delle attività principali, nonché la possibile modulazione degli orari di somministrazione, in particolare nei fine settimana. Ha evidenziato che, nelle more dell'approvazione della delibera, sarà comunque necessario



Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 479 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
Codice repertorio: 3C21_2026_43

adottare un'ordinanza, in ragione degli obblighi derivanti dal quadro giuridico vigente, precisando tuttavia che la stessa sarà caratterizzata da margini di maggiore flessibilità rispetto ai precedenti provvedimenti.

Ha infine chiarito che, una volta approvata la delibera in Consiglio comunale, l'ordinanza potrà essere superata e sostituita da un sistema regolatorio più stabile, auspicando una rapida conclusione del percorso, improntata tuttavia alla qualità e all'efficacia delle soluzioni individuate. In conclusione, ha ringraziato i partecipanti, evidenziando l'importanza del contributo fornito al fine di giungere a un esito condiviso e sostenibile per tutte le parti coinvolte.

Alle ore 12:45, esaurito l'argomento all'ordine del giorno, il Presidente Pasquale Esposito dichiara chiusa la seduta. E' verbale.

Il Segretario*
Giuseppe Glorioso

Il Presidente*
Pasquale Esposito

*Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale, in formato digitale, negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. (CA)

Linee di indirizzo per la sopravvivenza alle ordinanze

La sottoscritta avvocato, in nome e per conto delle Società di cui alle allegate deleghe, rappresenta quanto segue.

Il Comune di Napoli, attraverso l'invito ad un tavolo di confronto per discutere unicamente la delibera di indirizzo per l'emanazione delle ordinanze sindacali nelle aree di Vico Quercia e Piazza Bellini, ha palesato il chiaro intento di non voler ricevere proposte strutturali dagli esercenti.

Con rammarico, deve prendersi atto che l'obiettivo dell'Amministrazione appare unicamente quello di esigere dagli operatori economici proposte di auto-chiusura e di autolimitazione delle proprie attività.

Si ribadisce con la massima fermezza la totale contrarietà degli esercenti alle scelte del Comune, il quale persiste nell'emanare ordinanze repressive "a macchia di leopardo" come se dovesse solo difendersi da sentenze sfavorevoli e giudizi pendenti, rinunciando preventivamente ed aprioristicamente ad una reale ed organica risoluzione dei problemi del territorio.

Sul punto deve segnalarsi come l'Amministrazione prosegua nell'attività repressiva senza verificarne l'efficacia nonché le conseguenze: sebbene nei testi delle ordinanze fosse esplicitamente previsto l'obbligo di effettuare rilievi fonometrici da parte dell'ARPAC in costanza di ordinanza sindacale – per verificarne l'effettivo impatto e funzionamento – tali controlli non sono mai stati eseguiti.

Pertanto, mentre il Comune non ha- nè si preoccupa di avere- riscontri in merito al funzionamento ed all'efficacia della strategia prescelta, gli operatori del settore vivono un costante paradosso.

Infatti, è ormai evidente che le ordinanze- lungi dal risolvere il problema che si prefiggono di risolvere- si stanno traducendo esclusivamente in un'azione vessatoria nei confronti degli esercizi commerciali.

Le strade colpite dai provvedimenti restrittivi, in particolare, non registrano alcun miglioramento in termini di affollamento antropico; al contrario, manifestano un netto peggioramento sul fronte dei fenomeni di microcriminalità e del degrado urbano.

Tali provvedimenti producono l'unico effetto di spostare i flussi di persone in modo schizofrenico da una zona all'altra del centro storico, destabilizzando l'ordine pubblico complessivo e distruggendo qualsiasi possibilità di programmazione imprenditoriale e commerciale.

Peraltro, si prende atto di come, ben prima della consultazione ufficiale fissata per il 19 maggio, i Dirigenti del Comune abbiano già annunciato il rinnovo dell'ordinanza per Vico Quercia, tradendo in modo palese lo spirito di collaborazione ed il principio di buona fede che erano stati richiesti per l'istituzione del tavolo di confronto.

Si prende, altresì, atto delle dichiarazioni pubbliche rilasciate dal Comandante della Polizia Locale, Ciro Esposito, il quale ha ammesso l'insufficienza di organico per poter governare ed applicare un regolamento diffuso e uniforme sull'intera città, giustificando e preferendo così l'uso – e l'abuso – dello strumento dell'ordinanza a zone.

Si rammenta, infine, che dal luglio 2025 ad oggi la Pubblica Amministrazione, pur avendo avuto a disposizione la piena e costante collaborazione degli esercenti, è rimasta sorda ad ogni appello.

Il Comune ha preferito- e preferisce- proseguire in una pervicace azione repressiva e sanzionatoria a danno delle imprese, abbandonando completamente la via della regolamentazione concertata.

Per tutte le ragioni esposte, gli esercenti non possono e non intendono formulare o presentare proposte relative alla suddetta delibera, in quanto quest'ultima si pone in aperto contrasto con i diritti costituzionali, primo fra tutti la libertà di iniziativa economica privata (art. 41 Cost.).

Gli stessi esercenti, nella piena consapevolezza che il Comune non ha alcuna reale intenzione di pianificare, producono – in netta contrapposizione alla delibera di indirizzo per l'emanazione di ordinanze sindacali – il presente documento contenente le linee di indirizzo imprescindibili per la sopravvivenza degli esercizi commerciali.

In particolare, ferma restando la totale contrarietà alla delibera in discussione, inaccettabile sia nel metodo che nel merito, con il presente documento- che in alcun modo può essere considerato una proposta- si rappresenta al Comune di Napoli che le restrizioni orarie contenute nella delibera, laddove essa venisse approvata, condurrebbero al fallimento certo degli esercizi commerciali.

Pertanto, pur sperando in un auspicabile ravvedimento della Pubblica Amministrazione ed augurandosi che il Consiglio Comunale bocci completamente il provvedimento, ritenendolo discriminatorio, liberticida e- soprattutto- completamente inefficace, gli esercenti, costretti al confronto sul tema delle ordinanze, con il presente documento specificano e rivendicano il sacrificio massimo che può essere richiesto loro in caso di ordinanza sindacale.

Ogni ulteriore compressione dei diritti economici e dei tempi di esercizio sarà considerata come un atto unilaterale di ostilità verso il lavoro e l'impresa.

In *primis*, come detto, si contestano gli orari impressi nella delibera: uno stop all'asporto prima delle 24.00 e uno stop ai plateatici prima dell'1.00 in settimana e delle 2.00 nel weekend, comporterebbe la certa chiusura degli esercizi commerciali.

Ancora, la durata massima dell'ordinanza- avendo quest'ultima una valenza limitata alle zone per cui viene emanata e comportando una violazione della libera concorrenza e uno sviamento di clientela, non potrà superare i due mesi.

Il rinnovo dell'ordinanza potrà essere disposto soltanto per una volta nel corso dei dodici mesi dalla prima scadenza (per un massimo di altri due mesi) e dovrà essere preceduta da un doppio monitoraggio ARPAC: uno eseguito in costanza di ordinanza ed uno effettuato dopo la scadenza.

L'ordinanza potrà essere rinnovata nei termini innanzi rappresentati solo laddove il monitoraggio evidenzi l'avvenuto rispetto dei limiti imposti dalla legge sull'impatto acustico.

Diversamente, i rilievi ARPAC, dimostrando l'inefficacia del provvedimento, ne comporteranno l'impossibilità del rinnovo.

Sarebbe, inoltre, auspicabile che il Comune non si limitasse a ricevere gli esiti di un singolo rilievo ARPAC ma conducesse un vero e proprio monitoraggio, con più rilievi volti a verificare i livelli acustici anche in diversi giorni della settimana (e non solo nel weekend).

Infine, dal momento che le predette ordinanze hanno il fine di prevenire e contrastare le violazioni della legge sull'impatto acustico e non quello di sanzionare e mortificare gli operatori commerciali, deve ritenersi indispensabile prevedere una deroga alle restrizioni per i giorni prefestivi e festivi, come da calendario nazionale e locale.

Si stigmatizza, poi, l'uso della dicitura "somministrazione per asporto" la quale sta creando confusione sia nella polizia locale che negli esercizi commerciali rispetto all'effettiva portata del divieto.

In particolare, la dicitura è affetta da un insormontabile vizio semantico: la somministrazione corrisponde alla vendita di bevande con il consumo sul posto, mentre l'asporto è la vendita di bevande senza consumo sul posto.

Pertanto, la somministrazione per asporto è un concetto che non esiste e va eliminato.

Infine, appare inaccettabile imporre un divieto di asporto di bevande analcoliche ed un orario di chiusura degli esercizi.

Peraltro, fin quando il Comune non assumerà il serio impegno di valutare strade alternative alle ordinanze e ricordando che le stesse non hanno e non dovrebbero avere natura sanzionatoria delle attività commerciali (che non sono individuate quale causa diretta del fenomeno), si dovrebbe prevedere un'agevolazione sulla pressione fiscale TARI e COSAP in percentuale alla riduzione degli orari di utilizzo delle concessioni di suolo pubblico, quale indennizzo per il sacrificio imposto alle attività.

Altrimenti si riverserebbe- come in effetti si sta facendo- sugli esercizi commerciali tutto il peso del mancato governo delle strade da parte del Comune.

Orbene, tutto quanto innanzi rappresentato corrisponde al massimo sforzo richiedibile alle attività commerciali laddove il Comune voglia persistere nell'attività repressiva.

Restrizioni che valicassero tali limiti renderebbero palese la volontà di sacrificare le attività commerciali.

Come detto, l'opposizione a tale *modus operandi*- che sta determinando gravissimi danni all'economia, all'ordine pubblico, al valore urbano ed al turismo della città di Napoli, nonché alle attività commerciali- resta ferma ed assoluta.

Per tali motivi, si continua a richiedere uno sforzo maggiore da parte del Comune di Napoli al fine di immaginare delle proposte regolamentari condivise e condivisibili. A tal fine si chiede un tavolo di confronto aperto e

non volto unicamente a discutere di delibere repressive, cui gli esercenti potranno partecipare con proposte ed idee.

Il tutto con la speranza di una rapida e seria inversione di rotta.

Napoli, 19.05.2026

Avv. Roberta Valmassoni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberta Valmassoni', written in a cursive style.

NAgorà

associazione

Presidente arch. Gabriele Casillo
Via Tribunali, 362
80138 Napoli
Cel 3478398061
e-mail: gabcasil@hotmail.com
Pec: arch.gabriele.casillo@pec.it

Al

Sindaco del Comune di Napoli
Piazza Municipio (Palazzo San Giacomo)
Gaetano Manfredi
Napoli, cap 80133

Al Presidente del Consiglio Comunale di Napoli
Vincenza Amato

E-mail: consiglio.segreteria@comune.napoli.it
PEC: consiglio.gruppiconsiliari@pec.comune.napoli.it
Via Giuseppe Verdi 35,
Napoli, cap 80142

e.p.c.:

Vicesindaco, Assessore all'Urbanistica
Laura Lieto
vicesindaco@comune.napoli.it
assessorato.urbanistica@comune.napoli.it
assessorato.benicomuni@comune.napoli.it
vicesindaco@pec.comune.napoli.it
assessorato.benicomuni@pec.comune.napoli.it

Assessorato al Bilancio
Pier Paolo Baretta
assessorato.bilancio@comune.napoli.it
assessorato.bilancio@pec.comune.napoli.it

Assessorato alle Infrastrutture, Mobilità e Protezione Civile
Edoardo Cosenza
assessorato.trasporti@comune.napoli.it
assessorato.trasporti@pec.comune.napoli.it

Assessorato alle Politiche Sociali
Chiara Marciani
assessorato.welfare@comune.napoli.it
assessorato.welfare@pec.comune.napoli.it

Assessorato alla Polizia Municipale e alla Legalità

Antonio De Iesu

legalita@comune.napoli.it

legalita@pec.comune.napoli.it

Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive

Teresa Armato

assessorato.commercio@comune.napoli.it

assessorato.turismo@comune.napoli.it

assessorato.commercio@pec.comune.napoli.it

assessorato.turismo@pec.comune.napoli.it

Assessorato alle Politiche Giovanili e al Lavoro

Chiara Marciani

assessorato.lavoro.giovani@comune.napoli.it

assessorato.sviluppo@pec.comune.napoli.it

Assessorato alla Salute e al Verde

Vincenzo Santagada

assessorato.verde@comune.napoli.it

assessorato.verde@pec.comune.napoli.it

Assessorato allo Sport e alle Pari Opportunità

Emanuela Ferrante

assessorato.sport@comune.napoli.it

assessorato.sport@pec.comune.napoli.it

assessorato.pariopportunita@pec.comune.napoli.it

Assessorato alla Partecipazione Attiva e all'Immagine della Città

Carlo Puca

Assessorato all'Istruzione e alle Famiglie

Maura Striano

assessorato.istruzione@comune.napoli.it

assessorato.istruzione@pec.comune.napoli.it

Assessorato alla Transizione Digitale e Smart City.

Valerio Di Pietro

assessorato.digit@comune.napoli.it

assessorato.digit@pec.comune.napoli.it

a tutti i Consiglieri Comunali di Napoli

Via Giuseppe Verdi 35,

Napoli, cap 80142

PEC: consiglio.gruppiconsiliari@pec.comune.napoli.it

Alessandra Clemente

E-mail: consiglio.segreteria@comune.napoli.it

Sergio Colella

Telefono: 0039 0817959899

Aniello Esposito

E-mail: partitodemocratico@comune.napoli.it
Gennaro Esposito
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Pasquale Esposito
 Telefono: [0039 0817959791](tel:00390817959791)
 Telefono: [0039 0817959792](tel:00390817959792)
 E-mail: partitodemocratico@comune.napoli.it
Salvatore Flocco
 E-mail: gruppo.m5s@comune.napoli.it
Fulvio Fucito
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Salvatore Guangi
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Salvatore Lange Consiglio
 E-mail: consiglio.segreteria@comune.napoli.it
 PEC: consiglio.gruppiconsiliari@pec.comune.napoli.it
Giorgio Longobardi
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Anna Maria Maisto
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Catello Maresca
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Carlo Migliaccio
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Roberto Minopoli
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Luigi Musto
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Rosario Palumbo
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Massimo Pepe
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Gennaro Rispoli
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Fiorella Saggese
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Iris Savastano
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Pasquale Sannino
 Telefono: [0039 0817959899](tel:00390817959899)
Gaetano Simeone
 E-mail: consiglio.segreteria@comune.napoli.it
 PEC: consiglio.gruppiconsiliari@pec.comune.napoli.it
Maria Grazia Vitelli
 E-mail: partitodemocratico@comune.napoli.it
Jeganesan Savary Ravendra
 E-mail: consiglio.segreteria@comune.napoli.it
 PEC: consiglio.gruppiconsiliari@pec.comune.napoli.it
Antonio Bassolino

E-mail: consiglio.segreteria@comune.napoli.it
PEC: consiglio.gruppiconsiliari@pec.comune.napoli.it

Bianca Maria D'Angelo

E-mail: consiglio.segreteria@comune.napoli.it
PEC: consiglio.gruppiconsiliari@pec.comune.napoli.it

Ciro Borriello

E-mail: gruppo.m5s@comune.napoli.it

Claudio Cecere

E-mail: gruppo.m5s@comune.napoli.it

Gennaro Acampora

E-mail: partitodemocratico@comune.napoli.it

Luigi Carbone

Telefono: 0039 0817959899

Rosaria Borrelli

Telefono: 0039 0817959899

Rosario Andreozzi

Telefono: 0039 0817959899

Sergio D'Angelo

Telefono: 0039 0817959899

Vincenza Amato

E-mail: consiglio.segreteria@comune.napoli.it
PEC: consiglio.gruppiconsiliari@pec.comune.napoli.it

Walter d'Atri Savarese

Telefono: 0039 0817959899

Flavia Sorrentino

E-mail: vicepresidenza.sorrentino@comune.napoli.it

Tommaso Nugnes

E-mail: consiglio.segreteria@comune.napoli.it
PEC: consiglio.gruppiconsiliari@pec.comune.napoli.it

Oggetto: PROPOSTA DI DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE,

INTRATTENIMENTO E VENDITA DI BEVANDE ALCOLICHE NEL TERRITORIO CITTADINO

Presentata dai soci dall'associazione NAgora' che riguardano le attività di somministrazione operanti nel Comune di Napoli

PREMESSA

I sottoscritti soci hanno anche delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, intrattenimento, commercio e servizi operanti nel territorio del Comune di Napoli,

PREMESSO CHE:

il fenomeno della cosiddetta "movida urbana" rappresenta un elemento rilevante della vita sociale, economica, culturale e turistica della città;

risulta necessario garantire un equilibrato temperamento tra libertà di iniziativa economica, tutela della quiete pubblica, sicurezza urbana, vivibilità dei quartieri e diritto al riposo dei residenti;

le attività economiche regolarmente autorizzate costituiscono presidio di legalità, occupazione e sviluppo del territorio;

eventuali misure limitative generalizzate rischiano di penalizzare indiscriminatamente le imprese rispettose delle regole senza incidere efficacemente sui fenomeni di degrado urbano e abuso dello spazio pubblico;

appare necessario promuovere strumenti di prevenzione, responsabilizzazione degli utenti, controllo del territorio e collaborazione istituzionale;

PROPONGONO

l'adozione della seguente disciplina regolamentare.

PROPOSTA DI DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE, INTRATTENIMENTO E VENDITA DI BEVANDE ALCOLICHE NEL COMUNE DI NAPOLI

(comprensiva delle attività di minimarket, supermercati, distributori automatici e attività commerciali assimilate)

Art. 1 – Ambito di applicazione

La presente disciplina si applica a:

pubblici esercizi;

attività di somministrazione di alimenti e bevande;

locali di intrattenimento;

minimarket;

supermercati;

esercizi di vicinato;

distributori automatici;

attività commerciali e artigianali autorizzate alla vendita o somministrazione di bevande alcoliche;

operanti nel territorio del Comune di Napoli.

Art. 2 – Divieto di vendita per asporto di bevande alcoliche

È vietata la vendita per asporto di bevande alcoliche a decorrere dalle ore 24:00.

Il divieto si applica altresì:

ai minimarket;

ai supermercati;

agli esercizi commerciali di vicinato;

ai distributori automatici;

alle attività artigianali abilitate alla vendita di bevande;

alle piattaforme di vendita con consegna a domicilio effettuata nella fascia oraria soggetta a divieto.

Resta consentita la somministrazione per il consumo sul posto secondo le modalità previste dalla presente disciplina.

Art. 3 – Consumo di bevande alcoliche in fascia notturna

Dalle ore 24:00 il consumo di bevande alcoliche è consentito esclusivamente:

all'interno dei pubblici esercizi;

nelle aree esterne regolarmente autorizzate e oggetto di concessione di suolo pubblico.

Le aree esterne dovranno essere adeguatamente organizzate mediante tavoli, sedute e strumenti idonei a garantire:

il contenimento dell'utenza;

la sicurezza degli avventori;

il mantenimento del decoro urbano;
la mitigazione dell'impatto acustico.

È vietato il consumo itinerante di bevande alcoliche nelle aree pubbliche dopo le ore 24:00, salvo quanto consentito nelle aree autorizzate di cui al presente articolo.

Art. 4 – Somministrazione e vendita di bevande analcoliche

La vendita e il consumo di bevande analcoliche sono consentiti senza limitazioni di orario, nel rispetto della normativa vigente in materia di ordine pubblico, sicurezza urbana, igiene e tutela della quiete pubblica.

Art. 5 – Orari di esercizio dei pubblici esercizi

Non sono previsti limiti generalizzati agli orari di esercizio e di chiusura dei pubblici esercizi, fermo restando il rispetto:

delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza urbana;

della normativa in materia di inquinamento acustico;

della tutela della quiete pubblica;

delle prescrizioni eventualmente contenute nei titoli autorizzativi.

Eventuali limitazioni specifiche potranno essere adottate esclusivamente in presenza di accertate e reiterate violazioni imputabili ai singoli esercizi.

Art. 6 – Diffusione musicale all'interno dei locali

La diffusione musicale all'interno dei locali è consentita senza limiti di orario esclusivamente per gli esercizi dotati di nulla osta di impatto acustico nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Durante lo svolgimento dell'attività musicale, porte, accessi e aperture verso l'esterno dovranno rimanere chiusi, salvo il tempo strettamente necessario al passaggio degli avventori.

Restano ferme le attività di controllo e verifica da parte degli organi competenti.

Art. 7 – Servizi di vigilanza e presidio del territorio

Nei fini settimana e nelle giornate caratterizzate da maggiore afflusso di utenza, potrà essere prevista, a decorrere dalle ore 23:00, la presenza di servizi di vigilanza privata e presidio del territorio finanziati dagli esercenti, anche mediante forme associative o consortili.

Le modalità operative potranno essere disciplinate mediante accordi o protocolli d'intesa tra Amministrazione comunale, associazioni di categoria ed esercenti.

Art. 8 – Reparto di Polizia Municipale per la quiete pubblica

È promossa l'istituzione di un reparto dedicato della Polizia Municipale finalizzato:

alla tutela della quiete pubblica;

al contrasto degli schiamazzi notturni;

alla prevenzione dei fenomeni di degrado urbano;

al controllo delle occupazioni improprie degli spazi pubblici.

Il servizio potrà operare mediante:

pattugliamenti mirati nelle aree della movida;

interventi tempestivi su segnalazione dei cittadini;

attivazione di un numero dedicato alle segnalazioni.

L'attività di controllo dovrà prioritariamente riguardare le situazioni di disturbo esterne ai locali e i comportamenti individuali non conformi alle disposizioni comunali.

Art. 9 – Tavolo permanente di confronto

È istituito un tavolo permanente di confronto tra:

Amministrazione comunale;
rappresentanze degli esercenti;
associazioni di categoria;
comitati dei residenti.

Il tavolo, con cadenza almeno mensile, è finalizzato:

al monitoraggio della convivenza urbana;
alla valutazione delle criticità territoriali;
alla proposta di misure correttive;
alla promozione di soluzioni condivise in materia di sicurezza urbana, decoro e contenimento dell'impatto acustico.

Il tavolo opera con funzioni consultive e propositive.

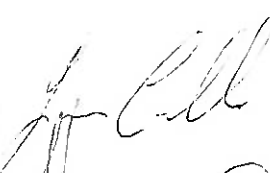
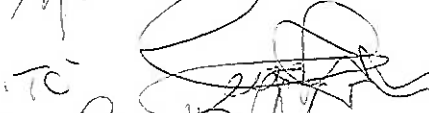
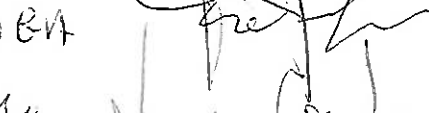
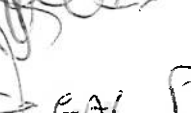
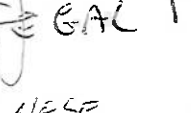
CONCLUSIONI

I soci dichiarano la propria disponibilità a collaborare con l'Amministrazione comunale nella definizione di un modello di gestione della movida urbana fondato su legalità, responsabilità condivisa, prevenzione e tutela dell'equilibrio tra attività economiche e qualità della vita cittadina.

Si chiede pertanto l'apertura di un tavolo istituzionale finalizzato all'esame della presente proposta e alla definizione di un percorso condiviso di regolamentazione.

Napoli, _____

Firme

GABRIELE CASILLO 
GUSTAVO ERICO 
EUGENIO P. P. T. 
GIUSEPPE STEFANELLI 
VINCENTO PETRACCIONI 
GIUSEPPE AFFATATO 
IGOR COTRANGOLO PER DELEGA A GABRIELE CASILLO 
FRANCESCO PALANCA 
LUIGI CRISPINO 
BECCOFI SALVATORE 
STEFANO CESI 
LISTA LUIGI 
STEFANO BOTTEGAL PER DELEGA A GABRIELE CASILLO 
PASQUALE ALBANESE 

Delibera di G.C. n. 358 del 24.07.2025 – Audizione presso la Commissione Legalità

Consiglio Comunale di Napoli

Premesso che la gestione ordinata della vita serale e notturna è una risorsa importantissima per la vivibilità e l'attrattività turistica della città, per la quale i Pubblici Esercizi svolgono un ruolo fondamentale, mantenendo viva ed illuminata la città e costituendo un presidio di sicurezza e di accoglienza, ribadiamo quanto già espresso in precedenti occasioni: un provvedimento così concepito è inutile e dannoso, perché le limitazioni previste penalizzano seriamente l'attività dei Pubblici Esercizi senza fornire alcun contributo concreto alla risoluzione del problema del disturbo alla quiete e della malamovida.

Innanzitutto, è noto che **il rumore antropico e gli schiamazzi non provengono dagli avventori seduti ai tavolini di bar e ristoranti, bensì da assembramenti che si aggregano e si spostano in maniera spontanea ed indipendente dalla presenza di esercizi di somministrazione**, tanto è vero che tale fenomeno è stato riscontrato in particolare in Piazza San Domenico Maggiore, dove bar e ristoranti cessano l'attività entro le 24. Non di rado tali assembramenti vengono favoriti dalla presenza di venditori ambulanti abusivi di bevande alcoliche.

Al contrario, **lo svolgimento ordinato dell'attività di ristorazione in spazi regolamentati è un argine al caos ed al disordine.**

Pertanto, è priva di senso la previsione della Delibera che impone agli esercizi operanti nelle aree individuate il divieto di utilizzo dei dehors dopo le 24; tale divieto avrebbe il solo effetto di desertificare il Centro Città, specie nei mesi estivi, con le conseguenti ricadute negative sull'immagine turistica.

Ricordiamo infine che già in passato sono state adottate limitazioni orarie alla vendita per asporto che non hanno prodotto alcun effetto sul miglioramento dell'ordine pubblico e della quiete.

È un provvedimento autolesionista, perché questi divieti non risolvono il problema della sicurezza e mettono solo a rischio attività di decine di imprenditori che danno lavoro a migliaia di addetti. Peraltro, non ha nessun senso imporre limitazioni in aree delimitate quando in quelle limitrofe l'attività prosegue senza limiti di orario.

Il provvedimento scarica sulle spalle degli esercenti una questione di ordine pubblico che non si risolverà con le misure che si intendono adottare in quanto, anziché affrontare le reali cause del fenomeno, si finisce per colpire le attività regolari e sane.

Si rischia concretamente di indebolire l'intera filiera commerciale e turistica con ricadute sull'occupazione e sull'attrattività della città, compromettendo al tempo stesso il presidio di legalità garantito dagli esercenti. Le carenze nella gestione dell'ordine pubblico non possono essere scaricate sulle imprese.

Pertanto, premesso quanto sopra, la Confcommercio ribadisce:

- La limitazione degli orari così come proposta non ha alcun senso al di fuori di un piano complessivo della gestione della cd. "Movida"; qualunque ipotesi sulla regolamentazione degli orari di attività deve partire dalla normativa nazionale vigente sugli orari di vendita e somministrazione di alcolici (asporto fino alle ore 24 e somministrazione fino alle ore 3:00) senza restrizioni locali che creino disparità tra zone diverse;
- L'ordinanza adottata per San Domenico Maggiore e zone limitrofe va immediatamente sospesa, in quanto contiene diversi profili di illegittimità, poichè comprende un'area molto più ampia rispetto alle zone oggetto delle sentenze del Tribunale di Napoli che ne hanno giustificato l'adozione, ed ha un'estensione temporale – 4 mesi – incompatibile con la sua

natura di ordinanza contingibile ed urgente; inoltre essa crea gravi disparità con tutte le aree, limitrofe e non, interessate dalle attività di somministrazione serale e notturna.

- Individuare e perimetrare in modo chiaro le aree urbane a più alta vocazione commerciale e turistica ed avviarne progressivamente la **pedonalizzazione**, in modo da abbattere l'inquinamento acustico da traffico ed altri fenomeni di disturbo generati da un'eccessiva concentrazione di motoveicoli;
- Precisare rigorosamente la definizione di SOMMINISTRAZIONE PER ASPORTO – che non trova riscontro né nella normativa nazionale né in quella regionale – per evitare ogni incertezza di interpretazione che potrebbe mettere in grande difficoltà tanto gli organi di controllo quanto gli esercenti, e generare innumerevoli contenziosi;
- Precisare che l'orario di chiusura va inteso come "*chiusura al pubblico*", posto che il personale è libero di trattenersi nei locali per tutto il tempo necessario alle operazioni di pulizia e rigoverno degli ambienti;
- Rendere finalmente operativa e valorizzare la *CONSULTA DELLA NOTTE* - con contestuale nomina del *DELEGATO ALLA NOTTE* - quale strumento di confronto e programmazione partecipata tra Istituzioni e stakeholders della vita serale e notturna della città;
- Intensificare i controlli delle forze dell'ordine con presidi fissi nelle zone maggiormente frequentate;
- Occorre finalmente pervenire all'approvazione del nuovo **Regolamento Dehors**, fermo da due anni e già oggetto di un lungo ed approfondito confronto con le categorie, che darebbe finalmente un quadro di certezze giuridiche ed operative alle imprese e consentirebbe una gestione più ordinata e razionale delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico.

